8 agosto, Giornata Internazionale del Gatto

8 Agosto 2024



L’8 agosto è una giornata da segnare sul calendario per i felini e gli amanti dei gatti perché si festeggia l’**International Cat Day, la Giornata Internazionale del Gatto**.
Per chi ha già festeggiato il 17 febbraio, niente paura: quella odierna è la Giornata **internazionale** dedicata al nostro ospite/amico/figlio speciale mentre del 17 febbraio **è quella nazionale** e si festeggia in Italia e in Polonia.
La festa nazionale è nata nel 1990 dallo spunto della giornalista **Claudia Angeletti**, la quale propose un referendum tra i lettori della rivista “*Tuttogatto*” per stabilire il giorno da dedicare a questi animali. Si decise per il 17 febbraio in base alla risposta della lettrice **Oriella Del Col** che argomentò in tal senso: il numero 17 legato alla sfortuna e ad eventi sinistri sarebbe in realtà in latino XVII e cioè l’anagramma del latino **“VIXI”, cioè, “sono vissuto”** e di conseguenza più non sono, sono morto. Il gatto invece secondo leggenda vivrebbe 7 vite e quindi 1 x 7 volte diventa 17.
Sul mese c’è da dire che febbraio è il mese popolarmente legato ai gatti e alle streghe e al segno più indipendente dello Zodiaco, l’Acquario, segno adatto agli spiriti felini.

La Giornata Internazionale del Gatto è stata invece istituita nel 2002 dall’International Fund for Animal Welfare (IFAW), Fondo Internazionale per il benessere degli animali), nato nel 1969 in

Canada per salvare e proteggere gli animali in tutto il mondo.

I benefici di vivere con un un gatto
Un tempo adorati dagli antichi egizi come divinità, oggi i gatti sono veri e propri membri delle nostre famiglie. Indipendenti, avventurosi, sinuosi e protettivi nei confronti delle persone con cui vivono, i gatti sono dei veri e proprio "guardiani della soglia" tra i due mondi. Diversi studi hanno dimostrato che chi vive con loro soffra in minor misura di disturbi d' ansia o di depressione. L'effetto benefico della loro presenza rilassa il cuore e diminuisce i livelli di stress: le fusa, originariamente canale comunicativo con la madre, stimolano la produzione di endorfine nel gatto e anche negli esseri umani che vi sono a contatto. Finanche la NASA ha esperito questa risorsa come potenziale mezzo per combattere la perdita di densità ossea e l'atrofia muscolare negli astronauti diretti nello spazio per lunghi periodi.

I gatti e la letteratura

Il gatto è una creatura misteriosa e affascinante, che da sempre compagna artisti e intellettuali. Da Verlaine a Neruda, da Rodari a Saba, innumerevoli sono gli scrittori e i poeti celebri che ne hanno scritto.
Charles Baudelaire gli dedicò una delle sue poesie più amate:

Le chat

Viens, mon beau chat, sur mon coeur amoureux;
Retiens les griffes de ta patte,
Et laisse-moi plonger dans tes beaux yeux,
Mêlés de métal et d'agate.

Lorsque mes doigts caressent à loisir
Ta tête et ton dos élastique,
Et que ma main s'enivre du plaisir
De palper ton corps électrique,

Je vois ma femme en esprit. Son regard,
Comme le tien, aimable bête
Profond et froid, coupe et fend comme un dard,

Et, des pieds jusques à la tête,
Un air subtil, un dangereux parfum
Nagent autour de son corps brun.

{Charles Baudelaire — Le chat}

Il gatto

Vieni, mio bel gatto, sul mio cuore innamorato;
ritrai le unghie della zampa
e lasciami sprofondare nel tuoi begli occhi
screziati di metallo e di agata.

Quando le mie dita accarezzano liberamente
il tuo capo e il tuo dorso elastico
e la mano si inebria di piacere
nel toccare il tuo corpo elettrico,

rivedo la mia donna nello spirito. Il suo sguardo
come il tuo, amabile animale,
profondo e freddo, taglia e fende come un dardo.

E, dai piedi sino alla testa
un'espressione sottile, un profumo pericoloso
nuotano intorno al il suo corpo scuro.

Maometto e la sua gatta Muezza

Maometto amava molto i gatti e in uno dei tanti aneddoti della Sunna o hadîth (gli hadîth sono detti e fatti attribuiti a Maometto, ma non compresi nel Corano) si racconta che il Profeta, udito il muezzin che invitava alla preghiera, fece per alzarsi ma si accorse che **la sua amata gatta Muezza** stava dormendo beata su una manica del suo vestito. Il Profeta non voleva fare ritardo alla preghiera o presentarsi con un abito non adatto o meno elegante ma parimenti non voleva nemmeno svegliare Muezza. Maometto allora tagliò la manica e si diresse alla moschea con la sua veste migliore, ma con un braccio nudo. La gratitudine della gatta al risveglio fu tale che il Profeta con commozione le accarezzò tre volte la schiena: così, secondo la leggenda, nacquero le striature sul dorso dei gatti. Inoltre Maometto donò con quella carezza a Muezza e a tutti i gatti il potere di atterrare sempre sulle quattro zampe, da qualunque altezza cadessero, **le proverbiali sette vite e un posto in Paradiso.**
Il gatto è l'animale d'affezione per eccellenza nel mondo islamico, specialmente per la pulizia e la cura di sé che esibisce. Il Corano gli attribuisce la capacità di far parte dell'umma (la comunità dei credenti) e di onorare il Profeta. Verranno «accolti dal loro Signore alla fine» (Corano 6:38). In pratica, gli riconosce esplicitamente il possesso di un'anima.

La curiosità
Un gatto di nome Stubbs è stato sindaco per 20 anni di una cittadina in Alaska chiamata Talkeetna.